

**Discorso del Console generale di Francia a Milano
per la consegna dell'onorificenza di
Commandeur de l'Ordre des Palmes académiques
all'Ingegnere Stefano Versari
Direttore generale
dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Bologna, 18 marzo 2016**

Egregio Direttore generale,

è per me un grande piacere e un grande onore poterle consegnare oggi, nella prestigiosa cornice del Liceo Galvani di Bologna, le insegne onorifiche di *Commandeur* dell'ordine delle *Palmes académiques*. Gli obblighi delle nostre rispettive agende non ci hanno permesso di organizzare prima questa cerimonia, la sua nomina da parte del Ministero dell'Educazione nazionale essendo infatti stata emessa il 14 luglio 2014. Me ne dispiaccio e la prego di scusarci.

L'Ambasciata, così come io stesso, tenevamo tuttavia a questa cerimonia per testimoniarle tutta la nostra riconoscenza per la sua eccezionale attività che ha giustificato la decisione del ministro dell'Educazione nazionale di nominarla al più alto grado dell'ordine delle *Palmes académiques*. Ma prima di consegnarle queste insegne, mi permetta di ricordare il carattere straordinario della sua dedizione, così come dei suoi incarichi, che hanno attirato l'attenzione del Ministro dell'Educazione nazionale.

Egregio Direttore generale,

due cose mi hanno subito colpito alla prima lettura del suo curriculum particolarmente impressionante e quando mi sono informato sulle sue attività svolte :

- **il primo elemento marcante è la grande originalità della sua formazione e del suo percorso.**
Ingegnere di formazione e laureato all'Alma Mater Studiorum, lei ha svolto una prima carriera nel settore privato, dal 1985 al 2002, ricoprendo segnatamente la direzione di una società industriale.
In un mondo economico in profonda e continua mutazione, che richiede ai sistemi educativi, in Italia così come in Francia, di adattarsi sempre più velocemente ai bisogni dell'economia affinché permettano ai giovani di inserirsi nel mondo del lavoro, sono sicuro che questa prima esperienza professionale le sia stata preziosa.
E' senz'altro questa una delle ragioni che spiegano la sua grande ampiezza di vedute e la sua reattività, sempre molto apprezzate e particolarmente utili per lo sviluppo dei progetti franco-italiani, facendo in breve tempo dell'Emilia-Romagna una reale regione-guida per noi. Ma ritornerò su questo aspetto.
- **il secondo elemento che la distingue è il suo impegno, non solo al servizio del Ministero dell'Istruzione, che lei integra nel 2002, ma innanzitutto al servizio dei giovani Italiani.**
Sono rimasto molto colpito dai messaggi che lei rivolge regolarmente in occasione dell'inizio dell'anno scolastico o in vista di sessioni d'esame; al di là dell'aspetto pedagogico, vi scaturisce

infatti un vero spirito umanista, che si iscrive bene nella grande tradizione di Bologna e dell'Emilia-Romagna.

Prendo a testimonianza il suo bellissimo messaggio per l'anno scolastico 2015-2016, che lei ha focalizzato sulla nozione di solitudine che i giovani d'oggi percepiscono in un mondo iperconnesso. Lei vi ricorda infatti l'importanza dell'impegno verso gli altri e per gli altri, sottolineando in questo senso il ruolo essenziale e insostituibile della Scuola e del corpo insegnante. E molto giustamente, lei, ingegnere preoccupato a giusto titolo del ruolo della scuola nel rispondere ai bisogni delle nostre economie, ricorda che l'insegnamento "*della poesia, della drammaturgia, della danza e della musica, dell'architettura, di ogni espressione artistica, sono mezzi per far sì che il grido interiore degli uomini potesse risuonare nel mondo*".

Questa sua visione della scuola, globale, umanista e ambiziosa, non poteva che realizzarsi nel suo convinto attaccamento a sviluppare le relazioni con i paesi esteri, per stimolare l'apprendimento delle loro lingue e delle loro culture, per scoprire le loro riflessioni e le loro pratiche.

Lei ha perciò sempre risposto con entusiasmo alle proposte di collaborazione che le venivano dalla Francia per rafforzare i nostri legami e i nostri scambi, per dar modo così a tanti giovani Italiani di avere un accesso facilitato alla nostra lingua e alla nostra cultura.

Sottolineare l'eccellenza della collaborazione tra le nostre istituzioni non è un semplice esercizio diplomatico; grazie al particolare impulso che lei ha dato, prima come Vicario del Direttore generale, poi come Direttore generale, l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna è un partner di primo piano per la Francia in Italia.

Questa vicinanza si traduce principalmente in due modi.

Innanzitutto con la realizzazione, a partire dal 2011, della cooperazione educativa con l'Accademia di Nantes, emulata molto presto con analoghe azioni in Toscana e in Friuli Venezia Giulia.

Rinnovato nel 2013, il protocollo di cooperazione educativa incoraggia e sostiene la mobilità internazionale degli insegnanti, che compensa un vuoto giuridico sul piano nazionale.

Dal 2011, circa venti insegnanti italiani hanno così potuto beneficiare del programma Jules Verne, per soggiorni di tre mesi.

Nel senso inverso, dei professori francesi hanno soggiornato in Emilia-Romagna, l'ultimo dei quali, se non ricordo male, presso un liceo di Ferrara.

I legami intessuti hanno ugualmente permesso di attirare maggiormente l'attenzione dei responsabili francesi sulle vostre iniziative, segnatamente in merito all'integrazione degli studenti portatori di handicap.

Quanto ai rapporti diretti tra plessi scolastici, si sono moltiplicati e credo che se ne contino attualmente più di trenta. Noi sappiamo quanto questi siano fondamentali per i nostri giovani, in un'Europa sempre più integrata economicamente, ma dove si vedono sbocciare segnali inquietanti tendenti a rimettere in gioco quello che si pensava definitivamente acquisito, spesso per la disconoscenza, o la cattiva conoscenza, dei propri partners.

L'altra cooperazione nella quale lei si è implicato con grande energia e convinzione è quella che ha dato vita alle filiere ESABAC.

Come noi, lei è consapevole dell'importanza e dell'interesse di questo programma, che permette ai liceali italiani di preparare in simultanea l'Esame di Stato e il Baccalauréat; già 383 licei italiani

offrono questa opportunità, nel 2012 erano 185. Più di 2000 candidati hanno ottenuto il loro Esabac nel giugno 2014 e altri 4000 hanno presentato la loro candidatura per integrare la filiera.

E' un successo del quale siamo molto fieri e che ci rende felici, riconoscenti all'USR per l'Emilia-Romagna e a lei in particolare, di aver sostenuto il progetto con entusiasmo, dal suo debutto. Ricordiamo anche che una grande attenzione è dedicata alla formazione degli insegnanti e sono fene che, simbolicamente, noi possiamo inaugurare oggi qui al Liceo Galvani stesso, un centro di documentazione ESABAC.

Egregio Direttore generale, Caro Signor Versari,

per omaggiare il suo eccezionale impegno, come pedagogo e come amministratore del Ministero italiano dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, come riconoscenza al suo personale ruolo nel rafforzamento della cooperazione con la Francia e nel favorire lo sviluppo dei progetti educativi comuni, il Ministro dell'Educazione nazionale ha deciso di ricompensarla, elevandola al grado più elevato nell'Ordine nazionale delle *Palmes académiques*.

Mi spetta il piacere e l'onore di consegnarle le insegne di *Commandeur des Palmes académiques*: **Signor Stefano Versari, in nome del Ministro dell'Educazione nazionale, la nomino *Commandeur des Palmes académiques*.**